



Il questuante cappuccino di ritorno al convento (Disegno a penna di G. Piancastelli)

ria degli altari. I festeggiamenti, almeno a giudicare dal programma ufficiale, dovrebbero durare tre giorni; in realtà, essi continuano anche nei giorni successivi, fino a diventare, quattro, cinque, e spesso anche sette. I pellegrini si fanno un programma loro, tutto speciale... fuori dagli schemi ufficiali. In quei giorni, infatti, Laconi diventa meta di numerose e continue comitive, provenienti da ogni parte della Sardegna.

Il programma prevede la giornata degli ammalati, la giornata dei pellegrini e la giornata conclusiva dei festeggiamenti. La prima è calma e «sofferta»; la seconda tutto un brusio indistinto (si contano fino a quarantacinquantamila pellegrini); nella terza si fa la processione con l'immagine del santo, durante la quale si alzano dei «gocciosi», cantate da migliaia di voci. Anche la parte religiosa ha la sua importanza: per salire a Laconi, bisogna adempiere «l'obbligo» di confessarsi, comunicarsi e pregare nella casa natale del Santo nel vecchio rione di Prezzu.

### I burattini di p. Aurelio

Organizzata dal Comitato cattolico reggiano, per l'anno internazionale del fanciullo, si è tenuta a Reggio

Emilia una grande festa per ragazzi. Fra le varie manifestazioni in programma (giochi, recitals, atti unici, film, pezzi teatrali, lotterie) i ragazzi hanno seguito particolarmente lo spettacolo dei burattini, presentato da p. Aurelio Rossi, dei Cappuccini della provincia di Parma. Il p. Aurelio non è nuovo a spettacoli del genere: da vari anni gira con i suoi burattini di paese in paese, divertendo i ragazzi e i grandi con piccole storie paesane, in cui la bontà trionfa sempre sulla prepotenza (e questo educa i ragazzi), o in cui i fastidi degli altri aiutano a dimenticare i propri (e questo piace agli adulti).

### La benedizione dei «barbuti»

La chiesa di S. Sebastiano, dei Cappuccini di Rio de Janeiro, una volta era sul Morro (collina) do Castelo. Distrutta insieme a tutto il quartiere, essa è stata ricostruita nel Rione di Tijuca. Nonostante il trasferimento, essa seguita a riempirsi ogni primo venerdì del mese di gente che viene a chiedere la benedizione dei «barbuti» (Cappuccini). Dopo la Messa e la predica, uomini di ogni età e di ogni condizione, si fermano per la benedizione, la quale, nelle ore in cui non si celebra Messa, viene impartita ogni mezz'ora, dopo una breve esortazione. Spesso si va avanti fino alle ore della notte.

L'affluenza diventa impressionante il primo venerdì dell'anno, raggiungendo le 50.000 presenze. Le origini di questa devozione popolare risalgono al 1886, quando p. Fedele Davola, allora Prefetto apostolico, fece costruire una grotta della Madonna di Lourdes, davanti alla quale ogni venerdì si benedicevano gli ammalati.

### P. Vincenzo ottiene da uno spirito il permesso di costruire l'acquedotto

Dopo lunghe trattative con uno spirito che «abitava» in una sorgente d'acqua a Nord di Maromandia (Madagascar), e l'obbligatorio «jaro» (sacrificio) di un «vitellone dalla fronte bianca con appena un dito di corna, una bottiglietta di miele, un'altra di toaka, dieci franchi e due piattini di porcellana», finalmente p. Vincenzo Sirizzoti ha potuto cominciare e portare a termine un acquedotto di 3 km per il suo villaggio. È stato un lavoro lungo e faticoso, soprattutto per demolire i preconcetti sulla sacra intangibilità della sorgente. Ma ora la gente può dissetarsi con acqua fresca e pura.

## IN MEMORIA

### CONVENTO CAPPUCCINI DI BOLOGNA

Il giorno 7 gennaio, nella casa di cura «Villa Verde» è deceduto il confratello



P. DONATO COTTI  
da S. Giovanni in Persiceto.

Da molti anni si era ritirato nella nostra Infermeria conventuale per una malattia che l'aveva distolto quasi interamente dalla sua lunga operosità apostolica e di studioso. Nato il 1° maggio 1910, aveva vestito l'abito cappuccino il 29 maggio 1925; era divenuto sacerdote il 13 maggio 1934. Della sua figura di cappuccino e della sua opera di studioso ci ripromettiamo di parlare nel prossimo numero di «Messaggero».

### FRATERNITÀ O.F.S. DI BOLOGNA

GABRIELLA FINELLI  
(† 15 luglio 1979)

MARIA BIANCHESI PRATESI  
(† 29 agosto 1979)

AMELIA MARMI VOLPE  
(† 30 novembre 1979)

### FRATERNITÀ O.F.S. DI SANTARCANGELO

PASQUINA VERNOCCHI  
ved. ZAMMARCHI  
(† 30 ottobre 1979)

### FRATERNITÀ O.F.S. DI FAENZA

CARLO TASSINARI  
(† 24 marzo 1979)

Sempre generoso con le Missioni cappuccine; ogni volta che riceveva «Messaggero Cappuccino», diceva: «Mi hanno scritto i miei amici».